



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA

RISK-COM

Descrizione tecnica di dettaglio

RESILIENZA
INFORMAZIONE
SOCIETÀ'
COMUNICAZIONE



REGIONE
PIEMONTE



REGIONE
LIGURIA



Provence-Alpes-Côte d'Azur



SDIS 73



1 PREMESSA

2 PRESENTAZIONE DEL PARTENARIATO

2.1 Regione Piemonte

2.1.1 Forma Giuridica

2.1.2 Scopi e obiettivi generali

2.1.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.2 Regione Autonoma Valle d'Aosta

2.2.1 Forma Giuridica

2.2.2 Scopi e obiettivi generali

2.2.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.3 Fondazione Cima

2.3.1 Forma Giuridica

2.3.2 Scopi e obiettivi generali

2.3.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.4 Regione Liguria

2.4.1 Forma Giuridica

2.4.2 Scopi e obiettivi generali

2.4.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.5 Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie SDIS73

2.5.1 Forma giuridica

2.5.2 Scopi e obiettivi generali

2.5.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.6 Region Region Provence-Alpes-Côte d'Azur

2.6.1 Forma giuridica

2.6.2 Scopi e obiettivi generali

2.6.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.7 Bureau de Recherches Géologiques et minières

2.7.1 Forma giuridica

2.7.2 Scopi e obiettivi generali

2.7.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

2.8 Departemant Hautes Alpes CD05

2.8.1 Forma giuridica

2.8.2 Scopi e obiettivi generali

2.8.3 Esperienze con altri organismi

3 CONTESTO DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA

3.1 Origine del progetto e problematiche individuate

3.2 Ambito d'intervento

3.3 Bisogni espressi

4 IL PROGETTO RISK-COM: IL QUADRO LOGICO

4.1 Riferimento al programma ALCOTRA

4.2 Obiettivi

4.2.1 Obiettivo generale

4.2.2 Obiettivi specifici

4.3 Tipologie di attività previste

4.4 Risultati attesi

4.5 Piano di lavoro e gruppi di attività

4.5.1 WP1- Governance e Gestione amministrativa del progetto

4.5.2 WP2- Comunicazione sulle azioni di progetto

4.5.3 WP3- Conoscenza delle problematiche sui rischi e progettazione modalità comuni di comunicazione

4.5.4 WP4- Aumentare la resilienza dei territori e rafforzare i sistemi di comunicazione in emergenza

5 LISTA DISAGGREGATA DEI COSTI

6 CRONOPROGRAMMA

7 INDICATORI (COME DA PROGRAMMA ALCOTRA)

7.1 indicatori di risultato del programma

7.2 Indicatori di realizzazione/output del progetto

8 PIANO FINANZIARIO – SOVVENZIONE

8.1 FESR

8.2 CPN

8.3 Autofinanziamento

Aiuti di Stato

1 PREMESSA

La popolazione dell'area di cooperazione ALCOTRA è di 5.704.362 abitanti (dato riferito all'anno 2011). L'evoluzione del quadro demografico mostra il progressivo invecchiamento della popolazione. La zona ALCOTRA è un territorio di contrasti in termini di attività produttive e caratteristiche naturali: per questi motivi i livelli di sviluppo economico sono difformi da zona a zona. L'innovazione è tendenzialmente debole in contesti rurali e marginali, mentre è più forte nei grandi poli urbani e nelle zone a questi contigui. Molte aree - tanto di montagna, quanto di mare - sono vocate al turismo massivo con impatti negativi sui territori più fragili.

Le regioni transfrontaliere delle Alpi occidentali condividono una straordinaria ricchezza e diversità di ambienti naturali e di specie, a partire dalle zone costiere della Liguria e della Costa Azzurra fino ai 4810 metri del Monte Bianco. I rilievi e i numerosi microclimi hanno favorito lo sviluppo di ecosistemi molto vari. L'area è caratterizzata da un contesto paesaggistico di grande bellezza anche grazie ad un patrimonio storico, artistico, architettonico di estremo interesse. Queste caratteristiche, insieme all'ampia estensione di aree naturali e protette, rendono il territorio molto attrattivo dal punto di vista turistico. Ad una buona qualità delle risorse ambientali (acqua, aria etc.), anche se con forti squilibri interni, si accompagna una notevole fragilità del territorio esposto ai rischi naturali e tecnologici ed agli effetti del cambiamento climatico. La diversità di ambienti sopra descritta determina infatti problematiche legate al cambiamento climatico molto diverse a seconda, appunto, del tipo di territorio: le aree montane sono caratterizzate da fenomeni di ritiro dei ghiacciai, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo, le aree collinari principalmente da quelli di dissesto e da una crescente esposizione agli incendi e le aree costiere, oltre che da fenomeni alluvionali, anche, a lungo termine, da quelli di erosione costiera. Questo territorio si presenta quindi come un'area attrattiva e fragile allo stesso tempo, carica di contrasti.

Tali regioni non sono accumulate solamente da rischi comuni, ma vantano come elemento di forza, un vasto patrimonio di conoscenze ed esperienze di lavoro in comune, realizzate nel corso di oltre venti anni di cooperazione transfrontaliera.

Numerose Istituzioni pubbliche dei territori alpini condividono lo stesso bisogno di valorizzare i risultati delle ricerche e sperimentazioni già realizzate, per declinarne delle applicazioni concrete a beneficio delle popolazioni. Inoltre, vi è necessità di identificare insieme gli assi di miglioramento prioritari e di pianificare in modo coordinato le nuove azioni da svolgere, con un coordinamento ad ampio respiro in termini di estensione territoriale e messa in comune del potenziale scientifico e tecnico disponibile per realizzare sperimentazioni ed azioni di innovazione sempre più efficaci.

Il PITEM RISK nasce, pertanto, dalla volontà di unire due reti transfrontaliere sul territorio Alcotra, con esperienza consolidata: la rete di gestione dei rischi naturali e la rete di gestione delle emergenze. Questa nuova partnership, fin da subito, si è posta l'ambizioso obiettivo di considerare il territorio Alcotra come un unico grande laboratorio di azione, per attivare soluzioni congiunte in grado di aumentare la resilienza dei territori maggiormente esposti ai rischi, anche attraverso la realizzazione di interventi innovativi di comunicazione ed educazione capaci di raggiungere direttamente la popolazione. In questo contesto territoriale, saranno testati gli strumenti e le metodologie transfrontaliere più significative,

all'interno di aree pilota selezionate, e sarà potenziata la rete dei servizi utilizzata dai differenti attori responsabili sul territorio Alcotra, favorendo l'interoperabilità dei dati.

Le regioni transfrontaliere delle Alpi occidentali, nelle precedenti programmazioni, hanno costituito delle Reti transfrontaliere consolidate in materia di rischi, portando alla creazione di una piattaforma interregionale di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica condivisa in materia di rischi naturali (rete che nasce con il progetto PRINAT) e di una rete di gestione delle emergenze (Vigili del fuoco e Reti appartenenti a diversi progetti di cooperazione, come PRODIGE), integrata nei rispettivi sistemi di protezione civile ai livelli sia nazionale che regionale.

La rete in materia di rischi naturali viene portata ad effettivo compimento con il progetto strategico "RiskNat" (2009-2012), a seguito di numerosi anni di cooperazione transfrontaliera in questo campo. Questo lungo periodo di scambi ed esperienze ha permesso alla comunità tecnico-gestionale transfrontaliera di imparare a conoscersi e di affrontare un gran numero di problematiche concernenti la prevenzione dei rischi naturali nei territori alpini montani. La rete tecnico-istituzionale di RiskNat ha consentito di affrontare un ventaglio molto vasto di tematiche (scientifiche, tecniche, amministrative, giurico-normative, ecc.), con il valore aggiunto di un pilotaggio politico di indirizzo strategico che ha permesso di armonizzare gli indirizzi futuri di intervento. L'importanza e la varietà di questa rete transfrontaliera, così come la quantità e la qualità degli scambi intercorsi, hanno prodotto un notevole beneficio all'interno dello spazio transfrontaliero, in piena coerenza con la prospettiva di rafforzamento dell'identità europea.

In questo quadro trova integrazione e coerenza la storica fattiva collaborazione tra le forze transfrontaliere responsabili degli interventi sul territorio Alcotra a salvaguardia dei propri cittadini e di chi anche solo occasionalmente lo frequenta (turisti). La capacità di intervento transfrontaliero è sancito da atti di pianificazione congiunta Italia - Francia (il Piano Binazionale per il Traforo del Frejus ad esempio) dalla presenza di rischi territorialmente problematici e rilevanti (alcune dighe di confine) dagli interventi avvenuti in occasione di emergenze nazionali che hanno visto unità di personale agire in territorio transfrontaliero oltre il confine di competenza (alluvione dell'anno 2000 in Valle d'Aosta) e dalle periodiche esercitazioni sul campo congiunte che già periodicamente si svolgono.

Il progetto si pone come obiettivo di migliorare questa capacità di azione oltre confine in territorio Alcotra, di prevedere azioni di formazione congiunte e di superare difficoltà operative ancora esistenti. La collaborazione tra gli operatori di protezione civile italiani e francesi è stata rafforzata con la realizzazione dei progetti di cooperazione PRODIGE, PICRIT FORTRESS, focalizzati sulla gestione delle crisi e la resilienza dei territori.

Le numerose attività condotte dalle due Reti transfrontaliere (progetti FORMARISC, FORTRESS, PICRIT, strategico RiskNat, RiskNET, PRODIGE, ecc.) hanno generato importanti ricadute con impatti positivi sul territorio ALCOTRA, evidenziando, comunque, ancora delle criticità da risolvere, che saranno oggetto di interventi all'interno del PITEM RISK.

La volontà di capitalizzare i risultati che i due partenariati hanno realizzato nel corso di anni di cooperazione transfrontaliera ha fatto emergere la necessità di realizzare un percorso comune che, sotto un unico coordinamento, faccia confluire esperienze tecnico-gestionali con esperienze più prettamente operative, rivolte alla gestione delle emergenze al verificarsi degli eventi... E' per questo che è importante, per il futuro della cooperazione

transfrontaliera nel campo dei rischi, trarre tutti gli insegnamenti utili dalle precedenti esperienze, per consolidare, uniformare e sviluppare ulteriormente i progressi realizzati al fine di superare congiuntamente i limiti o le difficoltà riscontrate.

Viste le risorse economiche limitate da dedicare alla gestione ed alla prevenzione dei rischi, il PITEM rappresenta quindi una grande opportunità per il territorio Alcotra, per sperimentare nuove modalità di intervento in risposta anche ai rischi emergenti, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative (es. comunicazione su social network, simulazione in realtà virtuale, messa in comune di database esistenti, ecc.) in grado di rendere più efficace la gestione dei rischi e delle emergenze. Tale processo verrà ottenuto mediante la realizzazione di percorsi mirati di comunicazione, indirizzati al grande pubblico e finalizzati a rendere il cittadino parte attiva delle scelte operate sul territorio, di educazione e di formazione di tutti gli attori coinvolti, nell'ottica di ridurre i tempi di intervento e, di conseguenza, i tempi di risposta di un territorio al verificarsi di un evento catastrofico, aumentandone la resilienza.

Pertanto, le attività intraprese all'interno del PITEM RISK nascono, da un lato, dalla necessità di contrastare la fragilità dei territori, che, esposti ai rischi legati agli effetti del cambiamento climatico, registrano un calo dei flussi turistici e l'abbandono progressivo del territorio, in termini di popolazione e di imprese e, dall'altro lato, di soddisfare un crescente interesse generale della popolazione ad essere informata, in particolare attraverso strumenti innovativi rivolti alle fasce più giovani, ed a svolgere un ruolo sempre più attivo e determinante nelle scelte operate sul proprio territorio, con particolare riferimento ad azioni partecipate, legate alla redazione dei piani di protezione civile comunale.

Questi interventi sono inoltre finalizzati al superamento di alcuni limiti esistenti sul territorio transfrontaliero e che sono emersi nelle precedenti esperienze di cooperazione transfrontaliera, quali ad esempio la frammentazione delle competenze istituzionali e la non disponibilità dei dati da parte di tutti gli attori coinvolti nella gestione delle emergenze. Tutto ciò porta, infatti, ad evidenti discrepanze tecnico-operative nella governance territoriale, con gravi ricadute e ritardi nella gestione di crisi ed emergenze sul territorio transfrontaliero.

Infine, la scarsa percezione degli effetti che il cambiamento climatico ha sulla vita quotidiana, dimostra come sia indispensabile accrescere la sensibilità e la cultura dei cittadini e degli amministratori pubblici, anche in un'ottica tesa a favorire una maggiore cultura transfrontaliera del territorio e del suo valore inteso come bene comune da custodire e preservare per le generazioni future.

Il progetto RISK-COM intende approfondire:

- il tema della conoscenza relativa ai rischi del territorio da parte della popolazione al fine sviluppare una campagna informativa efficace per aumentare la resilienza
- la conoscenza degli strumenti, che i soggetti istituzionalmente deputati alla comunicazione in emergenza hanno a disposizione per la divulgazione dei bollettini d'allertamento, migliorandone la tempestività e la gestione
- realizzare una campagna informativa su vasta scala per migliorare la conoscenza della popolazione relativa ai rischi del territorio aumentandone la resilienza
- realizzare un network di comunicazione integrato per la comunicazione delle emergenze

2 PRESENTAZIONE DEL PARTENARIATO

Il partenariato che propone il progetto è composto da sette enti pubblici, tre italiani e quattro francesi, e un ente strumentale italiano.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha individuato quale soggetto attuatore la Fondazione Montagna Sicura.

La Regione Liguria ha individuato quale soggetto attuatore ARPAL

Il Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie SDIS73 ha individuato quali soggetti attuatori l'Archives départementales de la Savoie (AD73) e il Centre Public et Privé des Obligations et de la Consommations (CDPPOC)

In sintesi il partenariato, di seguito descritto in dettaglio, è così composto:

Parte italiana

Regione Piemonte-RP

Regione Autonoma Valle d'Aosta-RAVA

Fondazione CIMA-FC

Regione Liguria- RL

Soggetto Attuatore di Regione Liguria- ARPAL

Soggetto attuatore Regione Autonoma Valle d'Aosta. Fondazione Montagna Sicura FMS

Parte francese

Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie-SDIS73

Region Provence-Alpes-Côte d'Azur

Bureau de Recherches Géologiques et minières

Departement Hauts Alpes - CD05

Soggetto attuatore del Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie

SDIS73 l'Archives départementales de la Savoie

Soggetto attuatore del Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie AD73

Centre Public et Privé des Obligations et de la Consommations (CDPPOC)

2.1 REGIONE PIEMONTE

2.1.1 Forma giuridica

Dal 1° gennaio 1948, secondo l'art. 131 della Costituzione, il Piemonte è una regione ad autonomia ordinaria della Repubblica Italiana, le cui funzioni furono attuate con la legge 281 del 1970.

La Regione si sviluppa per una superficie di circa 25.400 km² che conta circa 4.400.000 abitanti. Il capoluogo è la città di Torino.

L'organo esecutivo della Regione è la Giunta Regionale, composta dal Presidente della Giunta e dagli assessori. Il Consiglio regionale è l'assemblea legislativa della regione. Promulga le leggi e i regolamenti di competenza dell'ente. Ha il compito di approvare lo Statuto regionale, approvare il bilancio regionale e proporre leggi alla Camera.

2.1.2 Scopi e obiettivi generali

Tra le molteplici funzioni e scopi della Regione Piemonte, considerando prettamente il tema della prevenzione dei rischi, il Settore Relazioni Esterne e Comunicazione, da anni supporta le Direzioni Regionali nella progettazione e nell'attuazione dei piani di marketing territoriale e comunicazione.

In particolare, in collaborazione con il Settore Ufficio Stampa e il Settore Protezione Civile, è referente della comunicazione nei momenti di allerta.

Recentemente è stato formalizzato un gruppo di lavoro interdirezionale per la comunicazione in emergenza, che affianca la Protezione Civile nelle relazioni con i media e con la popolazione tramite internet e i profili social.

Considerata inoltre la stretta correlazione tra i rischi ed i cambiamenti climatici in atto e visto che la Regione Piemonte ha istituito, con DGR 24-5295 del 3/07/2017, un gruppo di lavoro interdirezionale per l'elaborazione della strategia regionale di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, pare quanto mai importante la collaborazione e l'integrazione del PITEM con il lavoro di pianificazione strategica suindicato, che può possono essere garantite dalla partecipazione del Settore Relazioni Esterne e Comunicazione al gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici.

2.1.3 Esperienze e collaborazioni con altri organismi

La Regione Piemonte vanta esperienza di programmazione europea decennale relativamente a tutte le tematiche.

In particolare la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Settore Relazioni Esterne e Comunicazione, ha supportato le Direzioni Regionali nella gestione dei WP2 relativi alla programmazione Alcotra 2007-2013 per i progetti "Risk-net" e Risk-nat""Alirhys", "Strada", "Destination"; nella programmazione 2014-2020 è partner del progetto CClimaTT.

Il Settore ha inoltre coordinato la comunicazione, le azioni informative e di sensibilizzazione dei progetti comunitari "Rurbance", "Sedalp", "AlbBC", "Las Damas", "E-Moticon", "Prepair".

2.2 REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

2.2.1 Forma Giuridica

La Valle d'Aosta è la più piccola regione italiana e si trova in mezzo alle [Alpi](#), circondata dai quattro massicci montuosi più alti d'[Italia](#). La Regione ha una popolazione di 128.000 abitanti, è suddivisa in 74 comuni, tra i quali Aosta (capoluogo) è il più popolato.

La Valle d'Aosta è una regione autonoma a statuto speciale. I suoi organi amministrativi godono di una particolare autonomia dal governo centrale italiano, non soltanto per quanto riguarda la politica e il governo regionale, ma anche in altri ambiti strettamente legati alla vita e all'economia di questa regione montana, in particolare la gestione dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, l'assistenza e beneficenza pubblica e le scuole materne.

2.2.2 Scopi e obiettivi generali

Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Edilizia Residenziale Pubblica
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

Il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio coordina all'interno dell'Amministrazione regionale le differenti strutture incaricate della gestione del territorio nei differenti ambiti legati ai rischi naturali (inondazioni, frane s.l., valanghe, colate detritiche, sismica...). Inoltre, le strutture regionali coinvolte nel progetto, quali il Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco, con il Centro funzionale regionale, hanno competenze tecniche tematiche pertinenti rispetto all'ambito di progetto.

In particolare, le strutture dirigenziali coinvolte nel progetto PITEM svolgono le seguenti attività:

- curano i raccordi con i Ministeri, le istituzioni nazionali e internazionali, le organizzazioni e i soggetti esterni all'Amministrazione, per quanto riguarda i rischi affrontati all'interno del PITEM;
- coordinano le attività connesse alla difesa del territorio dai rischi idrogeologici e alla razionale gestione delle risorse idriche e curano la programmazione della pianificazione di settore;
- coordinano la gestione del Sistema informativo territoriale regionale per le tematiche relative all'utilizzo delle risorse idriche e alla difesa del territorio dai rischi idrogeologici;
- propongono la realizzazione di specifiche iniziative di formazione e informazione curandone la successiva attuazione, per la diffusione dei dati relativi ai settori di competenza;
- curano la realizzazione degli adempimenti, degli studi e dei prodotti necessari per elaborare la previsione degli effetti al suolo delle condizioni meteo avverse in collaborazione con le competenti strutture regionali;
- assicurano, in caso di calamità, il monitoraggio della situazione h24 in corso di evento e per tutta la durata dell'emergenza.

Dal punto di vista gestionale e amministrativo, le Strutture del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, grazie anche alle esperienze pregresse, ed, in particolare, alla gestione in qualità di Capofila del progetto strategico RISK NAT (Programmazione 2007-2013), è in grado di assicurare il buon esito dell'operazione ed il coordinamento di un partenariato così vario ed esteso.

2.2.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

Per quanto riguarda i progetti di Cooperazione territoriale, il Dipartimento vanta un'esperienza di coordinamento e gestione, tecnica e amministrativa, di progetti ormai consolidata, sia in ambito transfrontaliero che transnazionale.

In particolare:

- Programmazione 2014-2020, Programma Italia-Francia Alcotra, le Strutture in capo al Dipartimento sono Capofila del Progetto ART_UP_WEB, RISVAL e RISBA;

- Programmazione 2014-2020, Programma Spazio Alpino, le Strutture in capo al Dipartimento sono partner del Progetto LINK4SOILS;
- Programmazione 2007-2013, Programma Italia-Francia Alcotra, le Strutture in capo al Dipartimento sono state Capofila dei progetti semplici n. RISE, DYNAVAL, MAP³, CASSAT, RISKNET, partner dei progetti RESBA e MASSA. Inoltre, come detto in precedenza, il Dipartimento è stato Capofila del progetto strategico RISKNET, in cui sono state realizzate attività inerenti inondazioni, frane s.l., valanghe, colate detritiche, sismica;
- Programmazione 2007-2013, Programma Italia-Svizzera, il Dipartimento è stato partner del Progetto Strategico STRADA e Capofila dei progetti CAPVAL e SORGENTI;
- Programmazione 2007-2013, Programma Spazio Alpino, il Dipartimento è stato partner dei progetti TRANSALP e START_IT_UP;
- Programmazione 2000-2006, Programma Italia-Francia Alcotra, il Dipartimento è stato capofila di progetti quali RISKYDROGÉO n.179 (ex 46), ROCKSLIDETEC n.023, partner nel progetto Sécurité en montagne n.125;
- Programmazione 2000-2006, Programma Spazio Alpino, il Dipartimento è stato partner del progetto SISMOVALP.

Soggetti delegati: Fondazione Montagna sicura

La Fondazione Montagna sicura è stata costituita con la legge n° 9 del 24 giugno 2002 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Gli organismi fondatori sono la Regione Autonoma, il Comune di Courmayeur, il Soccorso Alpino Valdostano e l'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna.

La Fondazione persegue i seguenti obiettivi:

- studio dei fenomeni climatici e meteorologici;
- studio dei fenomeni naturali che condizionano la vita in montagna;
- analisi del rischio idrogeologico;
- valorizzazione delle attività umane volte a limitare lo spopolamento della montagna;
- sviluppo della sicurezza in montagna;
- studio delle problematiche legate al soccorso in montagna;
- valorizzazione dell'alpinismo e dell'escursionismo;
- gestione del centro Villa Cameron (Località Villard de La Palud - Courmayeur - sede operativa della Fondazione).

Membri: la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Comune di Courmayeur, il Soccorso Alpino Valdostano, l'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna, l'Azienda USL della Valle d'Aosta (a partire dal 1° gennaio 2010).

La Fondazione Montagna sicura persegue i suoi obiettivi istituzionali operando in modo prioritario in qualità di *Centro operativo e di ricerca applicata sul territorio di alta montagna*, nei settori dei rischi naturali, della sicurezza in montagna, della neve e valanghe, della glaciologia, dello sviluppo sostenibile.

L'attività di ricerca è completata dallo sviluppo da parte della Fondazione di interventi sinergici come:

- a. *Centro di documentazione sull'alta montagna*, che costituisce un punto di riferimento per l'informazione sul territorio valdostano di alta montagna;
- b. *Centro di formazione specializzata* sui temi della sicurezza in montagna, dei rischi naturali e dell'ambiente alpino.

Fondazione Montagna sicura è *iscritta al registro pubblico degli Organismi accreditati* per le due macrotipologie seguenti:

- ⇒ *formazione continua e permanente;*
- ⇒ *formazione superiore.*

La Fondazione è al centro di una Rete transfrontaliera sui rischi naturali e la sicurezza in montagna, costituita da relazioni con organismi di ricerca alpini, così come da progetti operativi finanziati dall'Unione europea, Rete che è anche attiva tramite approfondimenti tecnici ed eventi comunicativi indirizzati al grande pubblico.

Per maggiori informazioni su FondMS: www.fondazionemontagnasicura.org

2.3 Fondazione CIMA

2.3.1 Forma Giuridica

Fondazione CIMA è ente di ricerca, d'innovazione e di alta formazione, secondo l'articolo 12 della legge regionale della Regione Liguria del 27 dicembre 2011 N. 38. Ha esperienza pluriennale nell'alta formazione sui temi della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali con particolare riferimento al rischio alluvioni e di incendi di interfaccia. Su queste tematiche è Centro di Competenza del Sistema di Protezione Civile ai sensi dell'art. 2 del DPCM 14.09.2012, secondo il decreto del Capo Dipartimento del 24 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 19 settembre 2013 e rettificato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 ottobre 2013.

2.3.2 Scopi e obiettivi generali

RESPONSABILITÀ: Per conto del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, ha approfondito il tema della responsabilità giuridica degli operatori di protezione civile, con particolare riferimento alle responsabilità relative alla comunicazione, analizzando alcune delle più importanti sentenze in tema e le modalità attraverso le quali le Autorità Giudiziarie si interfacciano ai sistemi di Protezione Civile. Ha organizzato seminari con giuristi e attività formative in tema di responsabilità penale nell'ambito delle attività di protezione civile.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE: Fondazione CIMA ha inoltre un'esperienza decennale nella realizzazione di piattaforme tecnologiche/software/app per la raccolta e la disseminazione di tutte le tipologie di informazioni (storiche, in tempo reale, previsionali) che concorrono alla gestione del sistema di protezione civile.

2.3.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

STUDI SOCIALI: Nell'ambito del progetto PROTERINA-3Èvolution (Interreg Marittimo 14-20) sta sviluppando uno studio sulla percezione del rischio alluvione in tre siti pilota della Liguria.

Ente attuatore per Regione Liguria in:

BESTOF (Programma operativo Italia Francia ALCOTRA 2007-2013)

URAMET(Interreg V-A France-Italie, ALCOTRA 2014-2020).

Coordinatore di PROTERINA3Évolution, Marittimo ITA-FRA 2014-2020, PROTERINA-Due, Marittimo 2007-2013.

Attuatore di Regione Liguria in

PROTERINA C Marittimo 2007-2013 e RESMAR Marittimo 2007-2013

Coordinatore di RASOR -FP7, DRIHM- FP7, DRIHM2US- FP7,

Partner in EVRECA!, DG ECHO, ANYWHERE (Horizon 2020), IPA-Flood- DG ECHO

2.4 REGIONE LIGURIA

2.4.1 Forma Giuridica

Regione Liguria è ente pubblico territoriale secondo l'art. 131 della Costituzione Italiana, con potestà legislativa concorrente, ai sensi dell'art.117 Cost. in materia di protezione civile.

2.4.2 Scopi e obiettivi generali

Regione Liguria, come le altre regioni italiane, assicurano, insieme al Dipartimento della protezione civile italiano, il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale. Il sistema di allerta statale e regionale è costituito da strumenti, metodi e modalità stabiliti per sviluppare e acquisire la conoscenza, le informazioni e valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, insorgenza e evoluzione del rischio meteo idrogeologico e idraulico ai fini di allertare i diversi livelli del territorio e la popolazione. La gestione è svolta attraverso la rete dei Centri Funzionali Decentrati (CFD), preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti al suolo. Per Regione Liguria il CFD è incardinato in ARPAL. La Regione inoltre, ai sensi delle leggi nazionali, si occupa anche di predisporre i programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali nonché di fornire linee guida in materia di pianificazione comunale. Il sistema di allertamento delle regioni è fondamentale per l'attivazione delle misure di prevenzione previste nella pianificazione comunale, volte a tutelare in primo luogo l'incolumità dei cittadini nonché beni e attività produttive della regione. Infine, tra le finalità regionali si richiama quella di promuovere la coscienza di protezione civile nei cittadini anche attraverso programmi informativi.

2.4.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

La Regione Liguria ha esperienza di programmazione europea decennale relativamente a varie le tematiche.

In particolare, in materia di protezione civile, Regione Liguria –Settore protezione civile–è stato partner del Progetto Semplice URAMET(unione dei Radar METerologici) nell'ambito del quale sono state ammodernate parti del RADAR di Monte Settepani di proprietà Ligure-Piemontese, intervento finalizzato a migliorare la previsione a brevissimo termine e procedure di scambio e di integrazione dei dati dei meteoradar di Mont Vial e di Monte Settepani per l'intera area di cooperazione; Nell'ambito della programmazione Italia Francia marittimo2007-2014, Regione Liguria Settore protezione Civile ha capofilato il progetto Proterina C, sugli incendi boschivi e di interfaccia, è stato partner del progetto Proterina2, del Progetto StrategicoRESMAR Azione E, nel' 2014-2020 ancora partner del Progetto Strategico Porterina 3 Evolution

Soggetto Attuatore di Regione Liguria: ARPAL

Arpal è Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure. E' ente pubblico. **ARPAL** è un'ente istituita con Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; attualmente l'Agenzia è regolata dalla [legge regionale n° 20 del 4 agosto 2006](#) e s.m.i., *"Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale"*. Ai sensi della citata legge, ARPAL ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia tecnico - giuridica, amministrativa e contabile ed è sottoposta agli indirizzi ed alla vigilanza della Regione (art.4, comma 1);

ARPAL svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse regionale di cui all'articolo 1 della legge 21 gennaio 1994, n. 61 ed a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza (art.4, comma 2);

Presso l'ARPAL sono, altresì, svolte le attività meteorologiche del CFMI-PC che dipende funzionalmente dalla struttura regionale competente in materia di Protezione civile (art. 4, comma 4);

All'art.8, "Rapporti tra il Centro Funzionale Meteorologico – Protezione Civile e la Regione", è indicato che tale Centro, organizzato all'interno di ARPAL:

- è una componente del Servizio nazionale di protezione civile ed è posto alle dipendenze funzionali della competente struttura regionale (comma 1);
- esercita le funzioni e le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza del rischio meteorologico ai fini di protezione civile (comma 2);
- svolge le funzioni di cui al comma 2 in modo integrato su tutto il territorio regionale ed in connessione operativa con le altre strutture del Servizio nazionale di protezione civile.

Con Delibera di Giunta Regionale n.1240 del 28/12/2017 è stata individuata come soggetto attuatore del Progetto Risk Com

2.5 SDIS73- Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie

2.5.1 Forma giuridica

Il Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie SDIS73 è un ente pubblico amministrativo dotato di personalità giuridica e dell'autonomia giuridica

2.5.2 Scopi e obiettivi generali

Il dipartimento della Savoia ha 418.949 abitanti, nei periodi invernali conta 1,2 milioni di persone grazie alla disponibilità dei suoi 725.000 posti letto nel settore turistico.

Il Dipartimento della Savoia è il più montano di Francia con circa il 90% del territorio situato in zone montane. Le sue 59 stazioni di sci (che rappresentano il 35% del dominio sciabile francese) accolgono durante la stagione invernale e in estate 32,1 milioni di pernottamenti turistici

Lo SDIS73 impiega 2.500 persone in differenti funzioni: vigili del fuoco volontari e professionali, personale amministrativo e tecnico. Ha un budget di annuale di 60ml di euro e compie circa 35.000 interventi all'anno.

E' responsabile, sul territorio della Savoia, per la prevenzione, per la protezione e della lotta contro gli incendi. Concorre, con altri servizi e professionisti interessati, alla protezione e alla lotta contro gli altri incidenti, sinistri e catastrofi, alla valutazione e alla prevenzione dei rischi tecnologici o naturali anche con i servizi d'emergenza.

In questo quadro di competenze esercita le seguenti funzioni:

- prevenzione e valutazione dei rischi di protezione civile
- predisposizione delle misure di salvaguardia e organizzazione dei mezzi di soccorso

- protezione delle persone, dei beni e dell'ambiente
- soccorsi d'urgenza alle persone vittime di incidenti, di sinistri o di catastrofi compresa la loro evacuazione

2.5.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

Lo SDIS73 è partner in differenti progetti europei in relazione con le tematiche di protezione civile e di resilienza dei territori

Soggetto attuatore del Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie SDIS73 : Archivio dipartimentale della Savoia (AD73). Gli Archivi dipartimentali della Savoia sono un servizio del Dipartimento della Savoia. Costituiscono una competenza obbligatoria del Consiglio Dipartimentale e sono definite dal Codice del patrimonio. Il servizio assicura anche il controllo scientifico e tecnico dello Stato sugli archivi pubblici. Gli archivi sono l'insieme dei documenti, compresi i dati, quale che sia il dato, la loro conservazione, la loro forma e il tipo di supporto, prodotti o ricevuti da tutte le persone fisiche e giuridiche e per tutti i servizi o organismi pubblici o privati nell'esercizio delle loro attività. I servizi pubblici di archivio hanno la missione di collezionare, conservare, valutare, organizzare, descrivere, comunicare e valorizzare e diffondere gli archivi pubblici, nell'interesse generale.

L'AD 73 esercita le sue funzioni nel quadro del territorio dipartimentale, concorre alla realizzazione di progetti scientifici. In questo contesto la nozione di quadro territoriale è di riprendere il senso storico dell'antico stato della Savoia che comprende i territori di Viennois, de la Valbonne, dei paesi di Gex, de la Bresse, di Bugey, di Chablais, di Faucigny, di Genevois, dei paesi de Vaud, della Vallée d'Aosta, della valle di Susa, del Piemonte e di Nice.

Il progetto storico degli archivi della Savoia dipartimentale sono intrinsecamente europei e sono solitamente sviluppati in quest'ottica.

L'AD73 parteciperà alla messa a disposizione dei dati pubblici che collezionerà e che conserverà nell'interesse pubblico per la documentazione storica della ricerca. Questi dati coprono delle tematiche molto diverse e possono essere utilizzate per la conoscenza dei territori e per lo sviluppo della loro resilienza

Soggetto attuatore del Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Savoie SDIS73 : Centro del Diritto Pubblico e Privato dei doveri e dei Consumatori (CDPPOC)
Il Centro del Diritto Pubblico e Privato dei doveri e dei Consumatori è il centro di ricerca della Facoltà di Diritto dell'Università della Savoia Mont Blanc.

È diretto dal professore di diritto pubblico M. Jean-François JOYE, e dal professore di diritto privato Mme Hélène CLARET. La gestione e l'ingegneria dei progetti sono conferiti a Mme Caroline FAUVEAU, Ingénieur d'études (IGE). Il centro mette a disposizione degli insegnanti-ricercatori, dei dottorandi e degli studenti del Master, una biblioteca che comprende più di 2000 opere (trattati, manuali, tesi e monografie) e numerose riviste giuridiche.

Le tematiche giuridiche del CDPPOC sono il diritto della responsabilità, il diritto dei contratti, il diritto nella protezione dei consumatori e dell'uso dei servizi pubblici, il diritto alla concorrenza e del mercato, il diritto della montagna, il diritto urbanistico, la teoria del diritto alla base della storia del diritto. Tre ambiti scientifici trasversali si sviluppano in particolare:: 1) contratto e responsabilità 2) Studi critici e teoria del diritto 3) montagne-solari

Il laboratorio delle ricerche lavora in collaborazione con gli organismi di ricerca sul piano nazionale ed internazionale. Dispone di risorse linguistiche (lingua inglese solitamente) e

desidera sviluppare i soggiorni dei professori stranieri invitati. Esso stesso cura dei programmi di ricerca.

Il CDPPOC sostiene la rivista "Giurisprudenza, Rivista Critica" fondata nel 2010 e animata da centinaia di membri. Questa rivista ha un audience nazionale ed internazionale ed ha l'ambizione di promuovere la Savoia portando sul diritto una prospettiva internazionale e critica.

La CDPPOC assicura così la pubblicazione dei colloqui seminariali più importanti per contro è lui che li organizza. Citiamo ad esempio: 2016 –Il diritto delle obbligazioni da un secolo all'altro- 2016-l'opera legislativa di Vichy da ieri ad oggi: rottura e continuità, 2015-l'incidente in montagna, studio giuridico, 2014-la lotta contro le pratiche estremiste in una società democratica, 2012 –la definizione di armonizzazione europea del diritto dei contratti, 2013- l'urbanizzazione della montagna, 2010- l'energia solare: aspetti giuridici.

2.6 REGION PROVENCE-ALPESE COTE D'AZUR

2.6.1 Forma giuridica

La Région Provence-Alpes Côte d'Azur est une collectivité territoriale inscrite dans l'article 72 de la Constitution française.

2.6.2 Scopi e obiettivi generali

La Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra è una collettività territoriale di più di 4.9 milioni di abitanti per una superficie di 31 500 km². La montagna copre circa il 60% di questa superficie. La Regione interviene nel campo dei rischi a titolo di parecchi delle sue competenze ed in modo particolare in piano di sviluppo del territorio ed in sviluppo economico. Difatti, la presa in conto dei rischi naturali è un elemento essenziale per lo sviluppo del territorio regionale. La Regione Provenza-Alpi-Costa di Azzurro conduce una politica di sviluppo della cultura dei rischi, di sviluppo delle conoscenze e di sostegno alle istituzioni locali.

La Regione Provence-Alpes Côte d'Azur è fortemente interessata allo sviluppo di una cultura trasfrontaliera per la gestione dei rischi naturali. Le azioni specificamente avviate dalla Regione nel quadro del PITEM beneficeranno dei miglioramenti apportati con gli scambi tra partner e del loro inserimento nei progetti più globali. Inoltre gli attori regionali miglioreranno le loro competenze. Infine la Regione utilizzerà i risultati dei progetti Alcotra per migliorare la sua politica di sostegno alle comunità locali in materia di rischi naturali.

2.6.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

Nel quadro dei rischi la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur è stata partner dei progetti Risknat e Risknet, ed è stata capofila di progetti MED 2007-2013 e 2014-2020 e partner di numerosi programmi di cooperazione: Marittimo, MED, Interreg Europe.

2.7 BRGM - Bureau de Recherches Géologiques et minières

2.7.1. Forma giuridica

Il BRGM è un ente pubblico di ricerca e di consulenza, operatore dello Stato e sotto la tutela dello Stato

2.7.2 Scopi e obiettivi generali

Il BRGM è un ente pubblico di riferimento per l'applicazione delle scienze della terra per gestire le risorse e i rischi del suolo e del sottosuolo. Il BRGM è il servizio geologico nazionale francese. Gli obiettivi generali del BRGM sono: comprendere i fenomeni geologici e rischi associati, sviluppare delle metodologie e delle tecniche innovative, produrre e diffondere i dati per la gestione del suolo, del sottosuolo e delle risorse, mettere

a disposizione gli strumenti necessari alla gestione del suolo, del sottosuolo e delle risorse, alla prevenzione dei rischi e delle emissioni, alle politiche in risposta ai cambiamenti climatici.

Le azioni del BRGM si articolano in 5 missioni:

- la ricerca scientifica che ha come obiettivo la conoscenza geologica e la comprensione dei fenomeni relativi al suolo e al sottosuolo. Con una sfida principale: rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici
- l'appoggio alle politiche pubbliche, questa missione accorpa l'insieme delle azioni specialistiche, di sorveglianza e di studi volti alle politiche pubbliche
- la cooperazione internazionale con più di 200 progetti per ogni anno con 35 paesi, il BRGM partecipa all'internazionalizzazione per la protezione durabile delle popolazioni e delle risorse
- la sicurezza mineraria. Lo Stato conferisce al BRGM dal 2006 la sorveglianza e le azioni di prevenzione delle emissioni e dei rischi degli antichi siti minerari. Il BRGM è il committente delegato per i lavori di messa in sicurezza
- la formazione, nel quadro del Campus del BRGM, del servizio geologico nazionale, gioca un ruolo importante nel sostenere l'insegnamento superiore nel campo delle geoscienze. Con il BRGM Formazione, la formazione continua di breve durata sono proposte ai professionisti.

Nel campo dei rischi naturali, per anticipare, prevenire e gestire i rischi naturali e antropici del suolo e del sottosuolo, il BRGM mette in opera dei programmi di ricerca, degli strumenti di diagnostica e di supporto alla decisione. Il BRGM studia i rischi di origine naturale (sismi, eruzioni, tsunami, affondamento marino, crolli, movimenti ed erosioni di versanti, ritiri-rigonfiamenti delle argille, cali di tratti di costa..) o antropiche, anziché gli effetti dei cambiamenti climatici in questi ambiti.

Il BRGM lavora da molto tempo nel settore dei rischi naturali, sul piano tecnico (esperti, attività di ricerca scientifica sui meccanismi e i fenomeni), sulla capitalizzazione della conoscenza, (creando una base dati degli eventi sismici, dei movimenti del terreno, tempeste), e infine sulla comunicazione in appoggio ai servizi dello Stato e della collettività (ad esempio l'Osservatorio regionale dei Rischi Maggiori nella PACA: <http://observatoire-regional-risques-paca.fr>). Ugualmente ci sono delle implicazioni nei progetti territoriali, nazionali, internazionali, il BRGM ha stabilito delle valide collaborazioni con partner tecnici, scientifici e istituzionali, ed ha anche sviluppato la sua metodologia di miglioramento dello stato delle conoscenze per anche migliorare la valorizzazione e la diffusione a differenti pubblici interessati (cittadini, operatori tecnici e istituzioni).

Partecipando al PITEM, il BRGM rafforza il suo partenariato trasfrontaliero nell'ambito dei rischi naturali, continuando a sviluppare le sue capacità di esperienza e di analisi confrontandosi con altri servizi impegnati nella gestione dei rischi (francesi e italiani) e promuovendo, tramite la capitalizzazione dei dati, la comunicazione sui rischi naturali presso i diversi attori (cittadini, operatori, giornalisti, turisti ecc..)

2.7.3 Esperienze e collaborazione con altri organismi

Ciascun partner vanta una lunga storia di partenariato compiuta nel quadro dei progetti europei (25 anni) che hanno portato alla creazione di una valida risorsa di esperienza. Questo elemento è una garanzia per una cooperazione del partenariato che si protrae oltre la data limite del progetto

Esperienze Alcotra

AD-VITAM : precipitazioni e gelate dei terreni (Geoazur-CNRS chef de file, ARPA Liguria, Université de Gênes, Union communes Val d'Ormea, d'Argentina et de Mendatica , Région Piémont, Fondation Montagne sûre, BRGM);

RISVAL : sismicità Alpine (Région Autonome Vallée d'Aoste chef de file, Région Piémont, ARPA Piémont, laboratoire ISTerre, GEOAZUR, CEREMA, ENTENTE, BRGM) ;

CONCERT-EAUX : risorse idriche e cambiamenti climatici - Roya (chef de file Région Ligure);

RiskNat : rischi hydro-géologiques (Région Autonome Vallée d'Aoste chef de file, Dreal Rhône-Alpes; Regione Piemonte; Région Rhône-Alpes; Provincia di Imperia; Regione Liguria; Région PACA; Provincia di Cuneo; Conseil Général des Alpes Maritimes; Dreal PACA; Conseil Général de Savoie; Conseil Général de Haute Savoie; Canton du Valais);

RiskNet : rischi naturali (Région Autonome Vallée d'Aoste chef de file, région Piémont, région Rhône-Alpes, région PACA, Centre méditerranéen de l'environnement, DREAL Rhône Alpes, Province de Turin, Région Liguria, BRGM, Canton du Valais);

MASSA : caduta massi e pietre sulle infrastrutture stradali (Geoazur-CNRS chef de file, Isterre, Université de Nice, CEREMA, BRGM, Université Joseph Fournier Grenoble, CREALP, ARPA Piémont, Polytechnique de Turin, Province de Turin, Région Autonome Vallée d'Aoste);

RIVES : rischi naturali in montagna (Province de Cuneo chef de file, Région PACA, Département Alpes de Haute-Provence, BRGM, CSTB, Province d'Imperia)

GE.RI.A : sismicità transfrontaliera (Région Ligure chef de file, Région PACA, Département des Alpes-Maritimes, BRGM, Université de Gênes, CIMA, DISEG, DISTER).

2.8 CD05- Departemant Hautes Alpes

2.8.1 Forma giuridica

Il Dipartimento è una comunità territoriale che beneficia di una libera amministrazione garantita dall'art.72 della Costituzione. La legge del 10 agosto 1871 ha dato al Dipartimento lo statuto di collettività territoriale. E allora è stato riconosciuto competente per regolamentare le materie d'interesse dipartimentale tanto che l'esecutivo resta di competenza del Prefetto. I Consigli Generali sono eletti per un mandato di 6 anni a suffragio universale per cantone con l'elezione di un Presidente del Consiglio Generale a ciascun rinnovo del consiglio. Grazie alla legge del 2 marzo 1982 i Dipartimenti diventano collettività territoriali in pieno esercizio. I Consigli Generali si vanno ad attribuire nuove competenze: azioni sociali, porti commerciali e pesca, trasporti scolaresche, gestione dei collegi.

2.8.2 Scopi e obiettivi generali

Il Dipartimento delle Hautes Alpes interviene in materia di rischi naturali sul suo territorio grazie alla sua competenza nella gestione dell'acqua nell'ambito del servizio "risorse naturali e rischi" e per l'utilizzo delle strade nell'ambito del servizio "infrastrutture stradale". Le questioni dei rischi naturali sono numerose sul territorio e una visione innovativa è necessaria per mantenere l'attrattività del territorio, soprattutto per mantenere in gioco turismo e agricoltura, principali attività del territorio delle Hautes-Alpes. Sia il mantenimento della qualità dell'acqua (fiumi, acqua potabile, bonifica, attività acquatiche...) sia la perennizzazione degli assi viari come accesso agli spazi ludici diventa una priorità per la collettività incluso l'asse transalpino. In questa logica la partecipazione del Dipartimento des Hautes-Alpes in un programma trasfrontaliero ha un importante significato.

Avendo già realizzato delle azioni tramite il programma Alcotra, il Dipartimento ha bisogno oggi di andare oltre la gestione dei rischi naturali, con l'obiettivo di proseguire le azioni iniziate durante il progetto TT : CoCo e Alperil. Il partenariato d'esperienze provenienti dal programma Alcotra è un catalizzatore per la collettività e permette di anticipare le questioni della comunicazione dei rischi, della resilienza del territorio e della gestione della crisi in caso di eventi naturali. Le recenti problematiche d'isolamento della valle per l'attivazione di uno scivolamento del terreno nel massiccio del Queyras dimostrano certi limiti nella gestione della crisi. Di fatto è necessario utilizzare questa esperienza per progredire e migliorare la comunicazione alla popolazione della riviera affinché si renda consapevole delle problematiche tecniche e finanziarie che si pongono loro in caso di eventi naturali. La partecipazione al PITEM RISK sarà per il Dipartimento delle Hautes-Alpes una buona occasione per migliorare e comunicare relativamente alle componenti socio-economiche dei rischi naturali.

Il Dipartimento, tramite il progetto RISK-COM, ha l'obiettivo di comunicare sui rischi alla popolazione turistica e locale, in continuità con i programmi europei già sviluppati per la collettività. Ugualmente sembra necessario fornire ai giornalisti delle chiavi di comprensione dei fenomeni naturali che esistono nei territori montani. Questa popolazione è la prima che comunica, sembra prioritario formarli al linguaggio dei rischi al fine di assicurare una trasmissione coerente al grande pubblico. Infine è necessario raggiungere la popolazione turistica sulla conoscenza dei rischi naturali e dei loro impatti proprio sul settore turistico. In questa logica il Dipartimento ha il suo ruolo nel progetto RISK-COM.

Le leggi di modernizzazione dell'azione pubblica territoriale e l'affermazione delle metropoli (MAPTAM) del 27 gennaio 2014 e del 7 agosto 2015 portano sulla nuova organizzazione territoriale (NoTRE) comportano una diminuzione di competenze del Dipartimento a favore della regione per la scomparsa delle clausole di competenza generale. Così le competenze come l'azione sociale, la solidarietà territoriale e quelle delle strade dipartimentali sono mantenute. Le altre azioni diventano opzionali e sono il frutto delle volontà politiche.

Attualmente il Dipartimento delle Hautes-Alpes interviene in molti ambiti che permettono di migliorare la quotidianità dei cittadini del territorio, che sono trasversali rispetto alle competenze obbligatorie e alle volontà politiche:

- La solidarietà (infanzia e famiglia, protezione materna e infantile, alloggiamento, anziani, portatori di handicap, inserimento sociale, sostegno alle associazioni)
- Sviluppo (agricoltura, boschi, energia e clima)
- Pianificazione territoriale (strade dipartimentali, infrastrutture digitali, aerodromi)
- Ambiente (servizi di assistenza tecnica nell'ambito delle acque, spazi naturali sensibili, rischi naturali)
- Sport e attività all'aria aperta (piani dipartimentali di siti e itinerari per lo sport nella natura)
- Educazione (collegi), gioventù

- Laboratori veterinari
- Cultura (Musei, biblioteche dipartimentali)

Il bilancio del Dipartimento delle Hautes-Alpes ammonta a 248 847 163,80 € per l'anno 2017 e conta oggi 983 dipendenti.

2.8.3 Esperienze con altri organismi

Programmi Alcotra realizzati sul territorio alto-alpino

PIT Via Alta (2013-2015). L'obiettivo è consistito nella promozione della dimensione culturale del territorio transfrontaliero che si iscrive lungo l'asse storico e turistico di due grandi destinazioni: Torino e Avignone.

PIT Monviso (2009-2014). L'obiettivo è consistito nello sviluppo di un modello di turismo basato sull'approvazione del fenomeno turistico da parte degli abitanti, la promozione di un turismo di prossimità fuori stagione e la messa in relazione di imprese e dei loro dipendenti stagionali.

PIT StratTour (2011-2014). Obiettivo nello sviluppo di un turismo basato sull'approvazione del fenomeno turistico da parte degli abitanti, un turismo di prossimità fuori stagione, e la messa in relazione delle imprese e dei loro dipendenti stagionali.

Veloviso (prolungamento al 24/10/2017) L'obiettivo del progetto consiste nell'ampliare e valorizzare l'offerta cicloturistica transfrontaliera del Monviso tramite azioni che permettono di trasformare l'offerta in un prodotto a carattere internazionale.

Programmi Alcotra in cui il Dipartimento delle Hautes-Alpes è partner

PELLIDRAC (2009-2013) Obiettivo del progetto ottimizzare la diffusione della conoscenza dei fiumi Drac e Pellice. Questa valorizzazione è realizzata grazie all'elaborazione di una guida transfrontaliera di buone pratiche di gestione, costruita da un lato su un'analisi comparativa geomorfologia e ambientale dei corsi d'acqua in montagna dall'altro nella messa in opera di una rete di monitoraggio.

TT CoCo (2013-2015) "torrenti transfrontalieri: conoscenza e comunicazione". Obiettivo del programma di cooperazione con l'Italia TT: Coco è stato di comprendere meglio e sorvegliare le inondazioni e le colate torrentizie

ALPéril "Allerta ai pericoli nel bacino alpino". Basato sullo sviluppo di Alcotra 2007-2013 il progetto ALPeril è una capitalizzazione dei precedenti progetti Pellidrac e TTCoCo per proseguire le azioni iniziate con la precedente programmazione.

Web inforoutes: programma di informazione stradale transfrontaliera

PersiL: "performance solare e industria locale" cui partecipano PMI, artigiani, architetti, parchi naturali con l'obiettivo di realizzare una guida che integri aspetti architettonici e strumenti per il solare.

Programma Spazio Alpino

HymoCARES (2016-2019) valutazione idro-morfologica e gestione a scala di bacino per la conservazione dei corsi d'acqua alpini e dei connessi servizi eco-sistemici.

3 CONTESTO DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA

3.1 Origine del progetto e problematiche individuate

La riduzione dei rischi, in particolare quelli naturali, è essenziale per lo sviluppo sostenibile ed uno sviluppo informato sui rischi è la chiave per il successo nella gestione dei disastri.

Nel mondo in una sola decade sono andate perdute centinaia di migliaia di vite umane e circa 1,5 bilioni di dollari (fonte UNISDR 2016-2020), si stimano perdite economiche che stanno raggiungendo i 300 bilioni di dollari in uno solo anno.

Tutto questo indica che l'esposizione ai rischi cresce più rapidamente che la riduzione della vulnerabilità, complici sicuramente gli effetti dei cambiamenti climatici in atto e le deboli misure di adattamento.

Occuparsi dei rischi non può essere separato dalla governance della società e dal suo sviluppo economico.

Gli accordi internazionali per la riduzione dei rischi naturali per lo sviluppo sostenibile, per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, rappresentano un'opportunità unica per aumentare la coerenza e l'impatto globale:

- "Samoa Pathway"
- Sendai Framework for disaster risk reduction 2015-2030"
- "Addis Abbeba Action Agenda"
- "Paris Agreement on climate change COP21"
- "The New Urban Agenda"

Il "Sendai Framework for disaster risk reduction 2015-2030", in particolare indica come pilastri:

- la comprensione del rischio
- il rafforzamento della governance dei disastri
- gli investimenti finalizzati all'aumento della resilienza
- l'aumento della preparazione per una risposta efficace

Lo stesso protocollo si propone 7 obiettivi generali.

Ridurre: 1) perdite di vita 2) il numero di persone coinvolte 3) perdite economiche 4) danni alle infrastrutture

Migliorare: 5) le strategie nazionali e locali 6) la cooperazione internazionale 7) l'accesso all'allarme tempestivo e alle stime dei rischi.

Il "Plan of action for disaster risk reduction for resilience" e il "Work Program 2016-2019" elaborati dall'UNISDR (United Nation Office for Disaster Risk Reduction), mettono al primo posto per la riduzione dei rischi la collaborazione tra enti, funzionale al rafforzamento del monitoraggio, che al coinvolgimento della popolazione e degli stakeholder.

Il territorio Alcotra rappresenta un "unicum" di imprese e cittadini che si spostano, che investono e che percepiscono, anche a seguito dell'eliminazione delle frontiere, l'area come un'opportunità per fare vacanze estive o invernali, per studiare o lavorare, senza distinzione di nazionalità.

Ecco perché è sorta l'esigenza di dover mettere a fattor comune le esperienze, gli studi, gli strumenti di comunicazione.

Allo stato attuale, gli abitanti tendono generalmente a sottostimare i rischi del proprio territorio, ritenendo che le aree e gli ambiti maggiormente a rischio siano realtà diverse e lontane, questo nonostante i numerosi episodi, seppur molto localizzati, di disastri già avvenuti.

I partner coinvolti nel progetto, date le proprie competenze istituzionali di protezione dell'ambiente e del territorio, di gestione dello stesso, di comunicazione istituzionale e in generale di tutela della popolazione, hanno maturato la decisione di impegnarsi congiuntamente per tentare di migliorare la conoscenza e gli interventi su rischi del territorio.

Tale conoscenza sarà prodromica alla divulgazione e alla sensibilizzazione delle popolazioni locali sulle tematiche dei rischi anche attraverso processi virtuosi di cittadinanza attiva.

3.2 Ambito di intervento

I destinatari del progetto includono il personale delle Istituzioni coinvolte, gli enti locali, ma soprattutto le popolazioni delle aree transfrontaliere interessate.

Le azioni del progetto sono mirate a determinare il livello di percezione dei rischi presenti sul proprio territorio, i canali informativi solitamente utilizzati per informazioni durante le emergenze, gli strumenti di comunicazione più efficaci per modificare i comportamenti al fine di aumentare la resilienza.

Alcuni gruppi di popolazione saranno specificamente oggetto di attenzione: amministratori di enti locali, volontari di protezione civile, giornalisti.

Le diverse categorie di popolazione coinvolte sono correlate alle attività previste. Sia in fase di approfondimento della conoscenza, che nella fase di sviluppo degli strumenti informativi.

La popolazione in generale resta però il target finale del progetto, su di essa si intende agire per aumentare la capacità di risposta in occasione dei fenomeni calamitosi.

3.3 Bisogni espressi

I partner hanno in particolare espresso:

- La necessità di definire quali siano gli strumenti più efficaci per la comunicazione in emergenza anche a fronte del forte impatto che hanno le nuove tecnologie e i social media nella diffusione di informazioni spesso contraddittorie e fuorvianti
- L'importanza di sviluppare nella popolazione la consapevolezza della fragilità del territorio e degli impatti sempre più disastrosi di fenomeni estremi
- La necessità di realizzare degli strumenti di informazione condivisi anche in considerazione della mobilità transfrontaliera delle persone nel territorio del progetto

4 IL QUADRO LOGICO

4.1 Riferimento al programma Alcotra

Il progetto risponde alle finalità previste per l'Obiettivo specifico 2.2 del Programma Alcotra "Prevenzione dei rischi" al fine di aumentare la resilienza dei territori

maggiormente esposti ai rischi.

Il progetto inoltre consente di sviluppare degli strumenti di comunicazione utili per qualsiasi tipologia di emergenza: incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali.

Il principale obiettivo resta comunque quello di coinvolgere prioritariamente il grande pubblico e la popolazione più distante dalla problematica dei rischi, anche tramite lo sviluppo di nuove strategie di informazione e comunicazione, sperimentando nell'ultima fase di progetto le modalità di risposta a specifici rischi.

4.2 Obiettivi

4.2.1 Obiettivo generale

Il progetto mira ad aumentare la resilienza del territorio Alcotra attraverso azioni di orientamento/informazione partecipate che coinvolgano la cittadinanza, le istituzioni e i portatori di interessi economici nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di rischio, al fine di rendere più efficaci le azioni di contrasto esercitate dagli enti locali ed i comportamenti di autoprotezione.

La tempestività e l'efficacia dell'allerta e dell'informazione sull'evoluzione dell'evento e, innanzitutto, sulle misure di prevenzione, sarà favorita con la realizzazione di un sistema informativo coinvolgente transfrontaliero che consenta di mettere in comune, integrandoli e sviluppandoli, i diversi sistemi esistenti sui territori francesi e italiani, utilizzando le migliori tecnologie ICT.

4.2.2 Obiettivi specifici

- **Conoscenza:** approfondire la conoscenza della percezione del rischio, delle problematiche e della comunicazione del rischio sia degli emittenti che dei riceventi le informazioni, per la progettazione di modalità comuni ed efficaci di comunicazione
- **Informazione:** tramite iniziative di informazione mirate aumentare la resilienza della cittadinanza ed istruire gli enti locali sulle migliori pratiche per la comunicazione dei rischi
- **Comunicazione:** sviluppo di un sistema integrato di comunicazione in situazioni di emergenza condiviso a livello transfrontaliero e relativa promozione presso la cittadinanza

4.3 Tipologia di attività previste

La composizione del partenariato consentirà di avere una visione d'insieme dei rischi del territorio e della loro percezione, mettendo anche in evidenza eventuali differenze tra i cittadini italiani e francesi, consentendo ai partner di essere maggiormente efficaci e indirizzando gli sforzi nella giusta direzione evitando ridondanze e informazioni poco pertinenti.

Le attività previste saranno sia immateriali, di approfondimento della conoscenza, di scambio di informazioni e confronto, con l'obiettivo di redigere un piano strategico di comunicazione, che materiali per la realizzazione degli strumenti che saranno individuati nel piano e che saranno promossi presso la cittadinanza.

Le attività immateriali sono soprattutto indirizzate a definire uno scenario complessivo dei livelli di percezione del rischio da parte degli enti locali, degli stakeholder e della cittadinanza, a rilevare le difficoltà da parte dei soggetti istituzionalmente deputati a

comunicare le situazioni di allertamento e il monitoraggio delle stesse, a comprendere le dinamiche di comunicazione, in particolare sul web e sui social media, relative alle situazioni critiche.

Alla fase di conoscenza farà seguito la proposta di un piano strategico concertato e differenziato su scala locale, a seconda delle criticità emerse.

Il piano individuerà nel dettaglio la tipologia di strumenti di comunicazione più efficaci sia per l'aumento della resilienza dei territori, che per l'allertamento della cittadinanza in situazioni emergenza.

Tali strumenti saranno realizzati, in alcuni casi saranno migliorati quelli esistenti laddove si siano dimostrati efficaci, testati e diffusi con una campagna di comunicazione per fare in modo che la cittadinanza sia a conoscenza della loro esistenza e ne recepisca l'istituzionalità della fonte.

Il progetto si propone di non duplicare strumenti esistenti, quali APP, portali, ma partire da questi rendendoli compatibili e integrati, ma soprattutto garantendone la gestione tempestiva e l'aggiornamento.

E' prevista una specifica attività di test prima della messa in opera degli strumenti di comunicazione realizzati, e un monitoraggio di efficacia a seguito del lancio.

4.4 Risultati attesi

- Migliore conoscenza dei rischi da parte della cittadinanza con un atteso aumento della resilienza
- Risposta tempestiva in situazioni di emergenza da parte della cittadinanza con comportamenti virtuosi e consapevoli
- Maggior facilità da parte delle istituzioni deputate alla comunicazione in situazioni di emergenza a raggiungere i cittadini presenti sul territorio
- Interoperabilità e semplificazione degli strumenti esistenti (es. Alert System, Nowtice, APP LiveStorm, APP varie, portali web, ecc..) per la creazione di un interfaccia dedicata al pubblico

4.5 Piano di lavoro e gruppi di attività

RISK-COM

WP1 Governance e gestione operativa del progetto	WP2 Comunicazione	WP3 Conoscenza e pianificazione strategica della comunicazione	WP4 Resilienza e consapevolezza
Assicurare la cooperazione transfrontaliera e la condivisione delle azioni	Disseminare l'attività di progetto e informare sul suo avanzamento	Approfondire la conoscenza delle problematiche e della comunicazione del rischio per la progettazione di modalità comuni ed efficaci	Aumentare la resilienza dei territori tramite sistemi informativi condivisi, tempestivi ed efficaci. Realizzare campagne informative mirate all'aumento della consapevolezza dei rischi della cittadinanza e alla promozione di forme di autoprotezione
1.1 valorizzazione del personale interno e la sua formazione linguistica per una collaborazione più efficace	2.1 gestione e animazione dell'area web del portale PITEM dedicata a RISK-COM	3.1 focus group qualitativi e ricerca quantitativa per individuazione delle criticità e delle esigenze di comunicazione del rischio	4.1 sistema integrato di comunicazione per la prevenzione e la gestione delle situazioni di emergenza che renda compatibili i sistemi di allertamento in uso e formazione al suo utilizzo; implementazione network per gli operatori di emergenza
1.2 organizzazione di incontri, riunioni, gruppi di lavoro anche tramite le nuove tecnologie	2.2 readzione e invio di newsletter di progetto, costruzione e gestione mailing list	3.2 raccolta e condivisione delle buone pratiche e delle eccellenze e implementazione del portale del rischio relativo alla memoria storica degli eventi calamitosi	4.2 realizzazione di kit informativi e organizzazione di giornate di informazione ed esercitazione per enti locali, associazioni, giornalisti, magistrati, scuole
1.3 assicurare assistenza tecnica e amministrativa ai partner	2.3 organizzazione evento annuale e conferenza stampa	3.3 sviluppo e applicazione di una metodologia per lo screening dei contenuti informativi rilevabili sui social network	4.3 test e messa in opera degli strumenti di comunicazione
1.4 garantire le attrezzature necessarie per il successo del progetto	2.4 studio e realizzazione linea grafica coordinata per gli strumenti di comunicazione, realizzazione brochure di progetto	3.4 elaborazione di un documento strategico e operativo per la comunicazione del rischio e di un format per le giornate di orientamento e di formazione per stakaholder (giornalisti, magistratura, scuola, popolazione)	4.4 campagna di comunicazione massiva per la promozione degli strumenti informativi realizzati e valutazione della loro efficacia
1.5 spese generali			

Saranno coinvolti nella misura di prevenzione dei rischi 300 enti locali, 50 associazioni di operatori delle emergenze, 50 giornalisti, 100 scuole

4.5.1 WP1 Governance e gestione amministrativa del progetto

Il WP1 e le sue attività assicurano la struttura tecnica e amministrativa del progetto e permettono la realizzazione delle azioni previste.

In generale i partner potranno dotarsi di personale dedicato al progetto e soprattutto alla valorizzazione del personale interno anche tramite una formazione linguistica che consenta una migliore cooperazione nei gruppi di lavoro e che garantirà la perennizzazione degli strumenti realizzati.

Sarà inoltre possibile che i partner si dotino di strumenti ICT di ultima generazione per consentire la gestione anche diretta degli strumenti di comunicazione realizzati.

Il WP comprende anche le spese per gli scambi tra i due versanti, le spese per l'acquisto di materiale di consumo finalizzate all'attuazione delle iniziative previste.

Attività 1.1 valorizzazione del personale interno e la sua formazione linguistica

In questa attività sono comprese le spese relative alle ore lavorative del personale interno dei partner dedicate al progetto e quelle per le risorse di personale esterno appositamente assunte. Sono previste delle risorse per la formazione linguistica del personale interno al fine di garantire una maggiore collaborazione nei gruppi di lavoro e consentire la continuità di collaborazione al termine del progetto stesso.

Attività 1.2 organizzazione di incontri, riunioni, gruppi di lavoro permanenti

In questa attività sono comprese tutte le spese relative all'organizzazione degli incontri di coordinamento delle varie attività e i costi per le trasferte del personale dedicato al progetto.

Sono inoltre previste delle spese per la gestione dei gruppi di lavoro tramite le nuove tecnologie.

Attività 1.3 Assistenza tecnica e amministrativa ai partner

Nell'ambito questa attività sono previste le spese per il supporto tecnico e amministrativo al progetto che può essere curato direttamente dai partner o tramite un servizio esterno appositamente individuato.

Sono inoltre comprese le spese per la traduzione dei documenti, dei rapporti, degli strumenti di comunicazione che saranno realizzati nell'ambito del progetto.

Attività 1.4 Attrezzature

Acquisto di personale computer e relativi software

Attività 1.5 Spese generali

Spese generali di gestione del progetto.

PARTNER	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RP					
1.1 valorizzazione personale interno	1.000,00	6.000,00	4.000,00	2.000,00	13.000,00
1.2 organizzazione incontri	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	10.000,00
1.3 assistenza tecnica e amministrativa	3.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	15.000,00
1.4 attrezzature	2.000,00	3.000,00			5.000,00
1.5 spese generali	500	2.500,00	2.500,00	2.500,00	8000
TOT					51.000,00
RAVA					
1.1 valorizzazione personale interno					
1.2 organizzazione incontri	2.500,00	6.500,00	6.500,00	2.500,00	18.000,00
1.3 assistenza tecnica e amministrativa	9.000,00	17.500,00	13.500,00	7.000,00	47.000,00
1.4 attrezzature	3.100,00				3.100,00
1.5 spese generali					
TOT					68.100,00
CIMA					
1.1 valorizzazione personale interno	6.450,00	5.750,00	5.750,00	3.450,00	21.400,00
1.2 organizzazione incontri	500,00	500,00	500,00	500,00	2.000,00
1.3 assistenza tecnica e amministrativa					
1.4 attrezzature					
1.5 spese generali					
TOT					€ 23.400,00
RL					
1.1 valorizzazione personale interno	€ 1.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 1.500,00	€ 10.000,00
1.2 organizzazione incontri	€ 200,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 200,00	€ 1.200,00
1.3 assistenza tecnica e amministrativa	€ 891,00	€ 747,00	€ 897,00	€ 1.495,00	€ 4.030,00
1.4 attrezzature					
1.5 spese generali					
TOT					15.230,00
SDIS73					
1.1 valorizzazione personale interno	3828	6900	6900	6900	24528
1.2 organizzazione incontri	970	970	970	970	3880
1.3 assistenza tecnica e amministrativa					
1.4 attrezzature					
1.5 spese generali					
					28.408,00
PACA					
1.1 valorizzazione personale interno	810	1310	815	715	3650
1.2 organizzazione incontri					
1.3 assistenza tecnica e amministrativa		1000	1000	1000	3000
1.4 attrezzature					
1.5 spese generali					

TOT					6650
BRGM					
1.1 valorizzazione personale interno	1260	1260	1260	1260	5040
1.2 organizzazione incontri	1260	1260	1260	1260	5040
1.3 assistenza tecnica e amministrativa	1260	1260	1260	1260	5040
1.4 attrezzature	1260	1260	1260	1260	5040
1.5 spese generali	3760	1260	1260	3760	10040
TOT					30200
CD05					
1.1 valorizzazione personale interno	2.300,00	2.300,00	2.300,00	2.300,00	9.200,00
1.2 organizzazione incontri	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	6.000,00
1.3 assistenza tecnica e amministrativa		2.575,00	2.575,00	3.350,00	8.500,00
1.4 attrezzature					
1.5 spese generali					
TOT					23.700,00
TOTALE WP1 € 178.594,50					

Prodotti previsti: attività di coordinamento, gestione tecnica e amministrativa, incontri del comitato di pilotaggio, traduzioni, acquisto di attrezzature.

4.5.2 WP2- Comunicazione sulle azioni di progetto

La disseminazione del progetto è parte integrante del progetto stesso, soprattutto ai fini del coinvolgimento degli stakeholder, in particolare gli enti locali.

L'integrazione degli strumenti realizzati in questo WP con il progetto "Coordinamento e Comunicazione", di cui la Regione Autonoma Valle d'Aosta è capofila, è essenziale per ottimizzare le risorse disponibili e per garantire coerenza d'informazione rispetto al PITEM in generale.

A tale scopo non sarà realizzato un sito internet di progetto, ma la comunicazione web di progetto sarà allocata sul portale generale del PITEM RISK.

A carico del WP la gestione, l'aggiornamento, della sezione del portale PITEM RISK, dedicato a RISK-COM.

Saranno poi costruite in collaborazione con i partner delle mailing list per la comunicazione e informazione sui progress di progetto cui saranno inviate newsletter periodiche e comunicazioni specifiche relative alle iniziative del progetto.

Il progetto prevede l'organizzazione di un evento annuale in concomitanza con una conferenza stampa che sarà organizzato su entrambi i versanti italiano e francese alternativamente.

Nell'ambito del Wp sarà realizzata l'immagine coordinata del progetto integrata con

quella del progetto “Coordinamento e Comunicazione”, di cui la Regione Autonoma Valle d'Aosta è capofila.

Saranno inoltre realizzati strumenti di comunicazione telematici e stampati di illustrazione del progetto.

Attività 2.1 gestione e animazione web

Al fine di consentire anche al grande pubblico di avere una percezione complessiva del PITEM si ritiene utile inserire lo strumento web del progetto RISK-COM nell'ambito del portale generale previsto nel progetto 1 “Coordinamento e comunicazione”.

L'immagine coordinata del portale generale sarà garantita dalla collaborazione tra RP, partner del progetto 1, e il capofila RAVA, con la costituzione di un gruppo di lavoro operativo che contribuirà ad implementare ed aggiornare i contenuti del portale del PITEM, garantendone in questo modo sia la fruibilità per il più vasto pubblico, obiettivo del progetto RISK-COM, che con le esigenze più tecniche dei referenti dei progetti di scambiare documenti.

Inoltre l'interfaccia con l'osservatorio regionale dei rischi maggiori in Provence-Alpes-Côte d'Azur, sarà rinforzato in modo da sviluppare la visibilità delle tematiche dei rischi in montagna sul territorio transfrontaliero.

Attività 2.2 redazione newsletter e gestione mailing list

La creazione di una mailing list è di fondamentale importanza ai fini di poter mantenere sempre alta l'attenzione sulla tematica e sui progress del progetto stesso. Inoltre consentirà ai referenti di tutto il PITEM di tenersi aggiornati rispetto alle scadenze, le iniziative del progetto RISK-COM.

Uno degli obiettivi del progetto è il coinvolgimento attivo degli stakeholder, la newsletter sarà lo strumento che consentirà di coinvolgerli nelle attività, invitarli a presentazioni ed eventuali gruppi di lavoro.

La newsletter sarà bilingue, ogni partner contribuirà alla costruzione della mailing list ed al suo aggiornamento.

Sarà creata un'apposita mailing list di giornalisti presenti sul territorio.

Attività 2.3 organizzazione evento annuale e conferenza stampa

L'evento annuale sarà organizzato su entrambi i versanti italiano e francese, si intende consentire un'ampia partecipazione all'evento a tutti gli stakeholder e ai più significativi rappresentanti della cittadinanza (es. associazioni volontariato, enti locali, ecc....)

Unitamente all'evento sarà organizzata una conferenza stampa per la presentazione dello stato di avanzamento del progetto e dei principali risultati conseguiti.

La modalità di organizzazione sarà improntata all'interattività e ad una parte di esposizione pubblica.

L'evento consentirà altresì di sottolineare l'efficacia del programma Alcotra illustrandone i risultati e gli obiettivi raggiunti e al contempo sarà evidente dimostrazione dei vantaggi che con sé l'azione transfrontaliera e la possibilità di lavorare insieme ed in sinergia.

Attività 2.4 linea grafica coordinata, strumenti di comunicazione di progetto

Lo studio per l'immagine coordinata prenderà spunto dalla linea grafica originata del

progetto 1 “Coordinamento e Comunicazione” del PITEM, anch’esso coordinato dalla Regione Piemonte, e avrà una declinazione più orientata verso il vasto pubblico.

Sulla base della linea grafica la Regione Piemonte curerà la declinazione dei vari prodotti del progetto: pagine web, brochure, pubblicazioni, kit informativi, comunicati stampa, e i vari prodotti delle attività previste dal progetto nel corso dei tre anni.

PARTNER	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RP					
2.1 gestione e animazione web	5.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00	30.000,00
2.2 mailing list e newsletter	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	10.000,00
2.3 evento annuale e conferenza stampa	10.000,00	6.000,00			16.000,00
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali		10.000,00	5.000,00	5.000,00	20.000,00
TOT					76.000,00
RAVA					
2.1 gestione e animazione web	2.000,00	4.000,00	4.000,00	2.000,00	12.000,00
2.2 mailing list e newsletter					
2.3 evento annuale e conferenza stampa		1.000,00	500	4.000,00	5500
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali					
TOT					17.500,00
CIMA					
2.1 gestione e animazione web					
2.2 mailing list e newsletter					
2.3 evento annuale e conferenza stampa					
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali					
RL					
2.1 gestione e animazione web					
2.2 mailing list e newsletter					
2.3 evento annuale e conferenza stampa					
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali					
SDIS73					
2.1 gestione e animazione web	2300	2300	2300	2300	9200
2.2 mailing list e newsletter	2300	2300	2300	2300	9200
2.3 evento annuale e conferenza stampa	2150	2150	2100	2092	8492
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali	300	300	300	300	1200
					28092
PACA					
2.1 gestione e animazione web					
2.2 mailing list e newsletter					

2.3 evento annuale e conferenza stampa					
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali					
BRGM					
2.1 gestione e animazione web	2500	2500	2500	2500	10000
2.2 mailing list e newsletter	2500	2500	2500	2500	10000
2.3 evento annuale e conferenza stampa	2500	2500	2500	2500	10000
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali	2500	2500	2500	2500	10000
TOT					40000
CD05					
2.1 gestione e animazione web					
2.2 mailing list e newsletter					
2.3 evento annuale e conferenza stampa			6.300,00	6.300,00	12.600,00
2.4 linea grafica coordinata, strumenti editoriali					
TOT					12.600,00
TOTALE WP2 € 174.192,00					

Prodotti previsti: pagine web, studio grafico, n.2 brochure di progetto (10.000 copie italiano/francese), n.8 newsletter, n.1 mailing list, n.4 eventi e n.4 conferenze stampa

4.5.3 WP3 Conoscenza e pianificazione strategica della comunicazione

Per una efficace pianificazione delle azioni è indispensabile la conoscenza. Spesso si realizzano prodotti e strumenti senza conoscere le reali esigenze del fruitore finale, e spesso senza analizzare con attenzione l'esistente. La conseguenza è la scarsa efficacia delle azioni o la duplicazione di strumenti che restano inutilizzati.

Al fine di programmare strumenti ed azioni efficaci il progetto si propone, attraverso un'analisi qualitativa realizzata tramite focus group mirati su vari target, e un'analisi quantitativa, al fine di ponderare opportunamente le priorità.

La raccolta di buone pratiche consentirà inoltre una migliore condivisione di strumenti e prodotti esistenti e la loro messa a punto sul territorio.

Inoltre se è vero il detto "la storia insegna" si ritiene fondamentale una condivisione anche iconografica dei disastri cui il territorio è stato soggetto in un'ottica proprio di "memoria" da restituire ai cittadini.

I social media sono una realtà di comunicazione potenzialmente grandissima, ma deve esserne approfondito il loro utilizzo da parte degli utenti finali soprattutto nel corso di emergenze. Una migliore conoscenza delle dinamiche dei social media consentirà al progetto di pianificarli in modo corretto.

Il presente WP ha il compito finale di restituire ai partner un documento di pianificazione strategica per l'aumento della resilienza dei territori e per la comunicazione in emergenza.

Attività 3.1. focus group e ricerca quantitativa

Tramite l'organizzazione di focus group con target specifici organizzati a livello locale dai vari partner, ci si propone di verificare: a) il grado di conoscenza dei rischi del proprio territorio da parte dei cittadini e di alcuni stakeholder (imprese, aziende sanitarie, giornalisti, ecc..), le modalità di ricerca delle informazioni nelle situazioni di emergenza, b) le difficoltà degli enti locali preposti alla comunicazione di emergenza nell'utilizzo degli strumenti disponibili e le esigenze potenziali c) le esigenze di comunicazione degli operatori che operano sul campo in fase di emergenza.

Fondazione CIMA seguirà alcuni dei focus group organizzati sulle tematiche della conoscenza del rischio da parte dei cittadini e degli stakeholders per utilizzare i risultati anche allo scopo di definire un modello di pianificazione partecipata di cui al progetto RISK-GEST, task 3.1.

Alla fase di indagine qualitativa farà seguito un'indagine quantitativa, secondo i sistemi di campionamento più diffusi, per individuare le priorità espresse dagli utenti ed emerse nel corso degli incontri mirati.

All'interno di tale WP, ARPAL, soggetto attuatore di Regione Liguria, organizzerà focus group con i target di interesse sopra indicati.

Attività 3.2 raccolta delle buone pratiche e costruzione del portale memoria storica

Partire dalle buone pratiche esistenti consente in primo luogo di condividere tra partner esperienze positive ed estenderle agli altri territori con i dovuti adattamenti, ma anche sollecitare gruppi di cittadini "attivi" a partecipare al progetto con azioni concrete da sperimentare.

Oltre alle buone pratiche la condivisione anche la ricerca e la catalogazione iconografica della storia dei disastri avvenuti sul territorio transfrontaliero, se sviluppata con l'attenzione all'utente finale, il cittadino, può diventare uno strumento di comunicazione efficace e coinvolgente per il territorio cui saranno richiesti contributi di arricchimento al data-base che si intende realizzare. Tale attività è funzionale allo sviluppo dell'attività 3.2 (Portale RISKNAT) del progetto semplice RISK GEST

Inoltre le azioni di sviluppo della memoria dei rischi saranno messe in opera a partire dalla capitalizzazione e la diffusione della conoscenza sugli eventi passati, osservando anche le base dati esistenti e analizzando la capitalizzazione tramite la stampa locale e regionale.

Attività 3.3 metodologia per lo screening dei social media

Le informazioni viaggiano molto velocemente nella rete dei social media, molto più velocemente che le informazioni istituzionali, soprattutto nei momenti di emergenza.

Sviluppare una metodologia condivisa tra partner che consenta di monitorare in tempo reale tutto quanto viene postato sui social relativamente ad una determinata situazione di emergenza, consentirà da un lato di avere maggiori informazioni da parte delle istituzioni e dall'altro di poter coinvolgere attivamente gruppi di cittadini nella segnalazione delle emergenze. Saranno condotte delle analisi sull'utilizzo dei social media per la caratterizzazione di un evento e la produzione di indicatori che saranno

aggiornati e diffusi.

Attività 3.4 elaborazione di un documento strategico per la comunicazione dei rischi ed elaborazione di un format per le giornate di formazione/esercitazione

Il documento strategico di comunicazione dei rischi, condiviso a livello di partenariato, sarà lo strumento di partenza per la realizzazione e l'integrazione degli strumenti di comunicazione.

In questo contesto Fondazione CIMA ha intenzione di sviluppare una attività di ricerca legata ai temi della responsabilità giuridica e comunicazione del rischio, partendo dalle sentenze che hanno fatto giurisprudenza e approfondendo alcuni casi di studio in merito. Obiettivo delle ricerca è quello di definire che cosa si possa intendere per buone pratiche comunicative/responsabili in tema di rischio e iniziare a creare e compilare un database che contenga un elenco di esse. Tale database sarà costruito in modo tale che possa essere sempre aggiornabile. All'attività parteciperà anche Regione Liguria.

In questo modo sarà possibile individuare le linee guida a livello transfrontaliero che diventeranno una parte del documento strategico di comunicazione del rischio.

Il presente WP fornirà inoltre ai partner un format per l'organizzazione delle giornate di formazione/esercitazione per: giornalisti, magistratura, scuole, operatori delle emergenze, popolazione.

PARTNER	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RP					
3.1 focus group e ricerca quantitativa	5.000,00	27.000,00			32.000,00
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri					
3.3 screening social media		12.000,00			12000
3.4 documento strategico e format esercitazione		5.000,00			5000
TOT					49.000,00
RAVA					
3.1 focus group e ricerca quantitativa		10.000,00	12.000,00	5.000,00	27000
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri		11.850,00	12.000,00	5.000,00	28850
3.3 screening social media	5.000,00	8.000,00	8.000,00	5.000,00	26.000,00
3.4 documento strategico e format esercitazione		6.000,00	12.000,00	5.000,00	23000
TOT					104850
CIMA					
3.1 focus group e ricerca quantitativa		1.400,00	1.400,00		2.800,00
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri	1.150,00	1.150,00	1.150,00		3.450,00
3.3 screening social media					-
3.4 documento strategico e format esercitazione	24.750,00	43.500,00	42.500,00	6.000,00	116.750,00
TOT					123.000,00
RL					
3.1 focus group e ricerca quantitativa		3.390,00	38.000,00		41.390,00

3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri					
3.3 screening social media					
3.4 documento strategico e format esercitazione					
TOT					41.390,00
SDIS73					
3.1 focus group e ricerca quantitativa	2472,27	37926,33	6120,83	3480,57	50000
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri	34210	40460	40230		114900
3.3 screening social media					
3.4 documento strategico e format esercitazione					
TOT					164900
PACA					
3.1 focus group e ricerca quantitativa					
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri					
3.3 screening social media					
3.4 documento strategico e format esercitazione					
TOT					
BRGM					
3.1 focus group e ricerca quantitativa	1875	11875	11875	1875	27500
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri	1875	11875	11875	1875	27500
3.3 screening social media	1875	11875	5000	1875	20625
3.4 documento strategico e format esercitazione	1875	11875	1875	1875	17500
TOT					93125
CD05					
3.1 focus group e ricerca quantitativa					
3.2 buone pratiche e portale iconografico disastri					
3.3 screening social media					
3.4 documento strategico e format esercitazione					
TOTALE WP3 € 576.265,00					

Prodotti previsti: n.15 focus group, n.1 ricerca quantitativa, n.1 report di ricerca, n.1 documento riepilogativo delle buone pratiche individuate, n.1 piano strategico, n.4 format di formazione/esercitazione

4.5.4 WP4 RESILIENZA E CONSAPEVOLEZZA

Aumentare la resilienza dei territori e rendere la comunicazione in emergenza e sui rischi più efficace e tempestiva sono i principali obiettivi del WP.

L'aumento della resilienza richiede tempi di programmazione e di assimilazione continui e costanti nel tempo, ma soprattutto una strategia di comunicazione massiva, che con il

supporto degli strumenti di comunicazione sia in grado di raggiungere il maggior numero di target possibili.

In primo luogo ci si propone di sviluppare una sistema di comunicazione che integri gli strumenti esistenti al fine di potenziarne la massa critica degli utenti e di accreditarlo come il sistema di riferimento sia in “tempo di pace”, che in “durante gli eventi”, ovvero quando ci sono emergenze in corso.

Al momento la difficoltà principale sembra infatti essere il disorientamento dei cittadini sul “dove” reperire le informazioni che siano veritiere e tempestive.

Inoltre l'esperienza e il coinvolgimento diretto risultano essere molto più efficaci di qualsiasi messaggio. A tale scopo si intende organizzare delle giornate di formazione/informazione mirate accompagnate da kit informativi.

Attività 4.1 sistema integrato di comunicazione e network per operatori dell'emergenza

La Regione Piemonte si propone la realizzazione di un sistema integrato di comunicazione finalizzato alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di emergenza che renda compatibili i sistemi di allertamento attualmente in uso nei territori e che consenta all'autorità locale una più semplice e tempestiva comunicazione al cittadino presente sul territorio.

E' inoltre prevista una fase di formazione al sistema sviluppato per i referenti istituzionali preposti alla comunicazione di emergenza.

La condivisione delle informazioni da parte degli operatori delle emergenze è una delle condizioni che consentono alle autorità una più rapida valutazione della situazione sul territorio. A tale fine è prevista l'implementazione di un network dedicato già realizzato in Piemonte ma poco efficace ai fini pratici e la sua condivisione a livello transfrontaliero.

Regione Autonoma Valle d'Aosta (con il Soggetto delegato Fondazione Montagna sicura) prevede la progettazione di una APP per l'armonizzazione della veste grafica di meteo, bollettino neve e valanghe e frane tra Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte e di una APP sperimentale in Valle d'Aosta per abbinare la comunicazione di informazioni di protezione civile-criticità con informazioni turistiche (criticità idro e valanghe). Con quest'ultima l'obiettivo è di arrivare ad una comunicazione diretta sindaco-popolazione. La progettazione prenderà in conto la dimensione del progetto, data peraltro dalle sinergie già esistenti con i Servizi tecnici (esempio Météo France, con cui esiste un'apposita convenzione), con l'obiettivo di armonizzare l'informazione sul territorio alpino. La realizzazione della APP è prevista nel progetto 5 RISK-ACT.

In questo contesto anche Regione Liguria e Fondazione CIMA, in coordinamento con gli altri partner che svolgono attività di previsione e monitoraggio dei rischi, hanno intenzione di sviluppare applicazioni sperimentali prevalentemente per la diffusione delle informazioni meteo secondo i criteri definiti con i cittadini e gli stakeholder nell'ambito dei focus group; tale attività permetterà di fornire un prodotto efficace in termini di comunicazione, ma che mantenga il carattere istituzionale e preservi le competenze normative in materia revisionale. Il lavoro sarà sviluppato a partire dagli strumenti informativi esistenti, alcuni dei quali già definiti in precedenti progetti trasfrontalieri.

Sarà inoltre attivata una rete di cittadini "osservatori meteo" riconosciuti dagli enti istituzionali tramite un protocollo d'intesa con le associazioni amatoriali aderenti si intende definire standard

per la condivisione pubblica di osservazioni meteo codificate in corso di evento, complete di contenuti multimediali (foto) e georiferite. Lo strumento software e il protocollo s'intesa saranno inizialmente sperimentati nel territorio ligure per poi essere estesi al territorio transfrontaliero di cooperazione.

In tale WP ARPAL realizzerà, una applicazione per telefoni cellulari inerenti le condizioni meteo e le eventuali criticità; una migliore e più leggibile versione del sito e del bollettino meteoidrologico, coordinandosi con le ARPA dei partner Piemonte e Valle d'Aosta, e con gli enti di previsione meteo francesi.

Attività 4.2 kit informativi e giornate di formazione/informazione e di strumenti destinati alla popolazione

E' prevista la produzione di kit informativi differenziati a seconda di target di riferimento, e l'organizzazione di giornate informative/formative per gli enti locali, le associazioni operanti nel settore delle emergenze, per i giornalisti, per la magistratura, per le scuole.

In particolare, sarà organizzata in Valle d'Aosta - anno 2020 - una giornata formativa per i giornalisti. Sulla base delle esperienze già acquisite, l'idea è di organizzare una sessione accreditata per giornalisti francesi e italiani, in una location particolare (es. Forte di Bard), con approccio didattico (gestione del rischio e organizzazione dei servizi transfrontalieri), momenti di scambio e riflessione congiunta, e un project work tematico con output utili alla strutturazione della comunicazione del rischio (definizione di un modello di conferenza stampa, video comunicati, utilizzo dei Social, etc), attraverso una forte interazione tra Giornalisti e Gestionari del rischio. I Giornalisti saranno coinvolti attraverso i rispettivi Ordini / collegi professionali, con attenzione alle diverse rappresentatività - giornalisti di cronaca, giornalisti ambientali, giornalisti su web

Fondazione CIMA ha intenzione di organizzare almeno 1 evento formativo rivolto ai giuristi, sulla scorta di quanto emerso dall'attività 4.1 e delle esperienze maturate nel settore della protezione civile.

Parteciperà insieme ad ARPAL alla costruzione del kit informativo dedicato ai giornalisti.

In tale WP ARPAL realizzerà giornate formative per gli addetti stampa e materiali di sensibilizzazione.

Inoltre è prevista la definizione di specifiche funzionali e tecniche di uno strumento interattivo sui rischi in montagna destinato alla popolazione locale e il suo sviluppo.

Attività 4.3 test e messa in opera degli strumenti di comunicazione

Saranno testati i materiali informativi realizzati per valutarne la loro comprensibilità ed efficacia.

A titolo sperimentale saranno anche organizzate delle giornate di esercitazione alla comunicazione in emergenza per i cittadini.

Attività 4.4 campagna di comunicazione massiva per la promozione degli strumenti realizzati e valutazione della sua efficacia

La Regione Piemonte coordinerà una campagna di comunicazione massiva per la promozione degli strumenti informativi sviluppati, questo al fine di indirizzare la

cittadinanza all'utilizzo dei canali di comunicazione dei rischi "ufficiali".

La campagna utilizzerà strumenti ad alta visibilità e adatti per i vari target: social media, tabellari sulla carta stampata, pubblicità dinamica sui mezzi di trasporto, spot radio, ecc...

La Regione Autonoma Valle d'Aosta intende ideare e realizzare uno strumento interattivo ed innovativo per comunicare agli adolescenti (tramite messaggi, video accattivanti) i rischi, in particolare sulle alluvioni, neve e valanghe, frane, rischi dell'alta montagna.

Al termine della campagna sarà avviata un'azione di monitoraggio per valutarne l'efficacia.

PARTNER	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RP					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori		20.000,00	30.000,00		50.000,00
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione		15.000,00	10.000,00		25000
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione		15.000,00	25.500,00	7.000,00	47500
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione		10.000,00	80.000,00	14.000,00	104000
TOT					226.500,00
RAVA					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori	5.000,00	21.000,00	24.000,00	12.000,00	62.000,00
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione			26.000,00		26000
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione					
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione	2.000,00	5.000,00	25.000,00	2.000,00	34.000,00
TOT					122.000,00
CIMA					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori	14.850,00	28.525,00	19.775,00	4.600,00	67.750,00
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione	11.500,00	19.750,00	20.850,00		52.100,00
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione			3.125,00	3.125,00	6.250,00
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione					
TOT					126.100,00
RL					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori	-	20.000,00	25.000,00	-	45.000,00
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione	-	4.000,00	19.390,00	-	23.390,00
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione					-
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione	-	1.400,00	3.590,00	-	4.990,00
TOT					73.380,00
SDIS73					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori	1600	1600	1600	1600	6400
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione	1600	1600	1600	1600	6400
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione	1600	1600	1600	1600	6400
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione	1600	1600	1600	1600	6400
TOT					25600

PACA					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori					
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione	2200	45200	41200	14250	102850
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione					
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione					
TOT					102850
BRGM					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori	1875	11875	1875	1875	17500
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione	1875	11875	1875	1875	17500
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione	1875	8875	1875	1875	14500
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione	1875	8000	1875	1875	13625
TOT					63125
CD05					
4.1 sistema integrato di comunicazione e network operatori					
4.2 kit informativi e giornate di esercitazione		12.600,00	12.600,00	8.600,00	33.800,00
4.3 test e messa in opera strumenti comunicazione	1.150,00	32.600,00	24.600,00	14.600,00	72.950,00
4.4 campagna di comunicazione massiva e sua valutazione	1.150,00	14.600,00	14.600,00	8.600,00	38.950,00
TOT					145700
TOTALE WP4 € 885.255,00					

5 LISTA DISAGGREGATA DEI COSTI

6 CRONOPROGRAMMA GENERALE

PARTNER	IMPORTO FESR	% FESR	IMPORTO CPN	%CPN	BUDGET TOTALE
RP	342.125	85%	60.375	15%	402.500
RAVA	265.583	85%	46.867	15%	312.450
CIMA	231.625	85%	40.875	15%	272.500
RL	110.500	85%	19.500	15%	130.000
SDIS73	209.950	85%	37.050	15%	247.000
PACA	93.075	85%	16.425	15%	109.500
BRGM	192.482,5	85%	33.967,5	15%	226.450
CD05	154.700	85%	27.300	15%	182.000
totale	1.600.040,5		282.359,5		1.882.400

8.1 FESR

PARTNER	IMPORTO FESR	% FESR	BUDGET TOTALE
RP	342.125	85%	402.500
RAVA	265.583	85%	312.450
CIMA	231.625	85%	272.500
RL	110.500	85%	130.000
SDIS73	209.950	85%	247.000
PACA	93.075	85%	109.500
BRGM	192.482,5	85%	226.450
CD05	154.700	85%	182.000
totale	1.600.040,5		1.882.400

8.2 CPN

PARTNER	IMPORTO CPN	%CPN	BUDGET TOTALE
RP	60.375	15%	402.500
RAVA	46.867,50	15%	312.450
CIMA	40.875	15%	272.500
RL	19.500	15%	130.000
SDIS73	37.050	15%	247.000
PACA	16.425	15%	109.500
BRGM	33.967,5	15%	226.450
CD05	27.300	15%	182.000
totale	282.359,5		1.882.400

8.3 Autofinanziamento

I partner francesi si avvalgono dell'autofinanziamento relativamente alla quota di contropartita pubblica

8.4 Aiuti di Stato

Il progetto non prevede la partecipazione di partner privati, per i quali è richiesta l'autocertificazione relativa all'applicazione degli aiuti di Stato.

